

A scuola orari stravolti c'è l'allarme dei genitori

IL CASO

ROMA Gli orari scolastici vengono stravolti dal Covid-19 e le famiglie, a settembre, rischiano di dover rivedere tutta l'organizzazione quotidiana. Manca poco più di un mese all'inizio della scuola e gli istituti stanno provando a far quadrare i conti in tutti i modi: in questi giorni presidi e collaboratori sono con il metro in mano tra banchi da distanziare e spazi da misurare. L'obiettivo è far tornare tutte le classi in presenza ma nel rispetto delle regole anti-contagio: per evitare gli assembramenti sarà necessario scaglionare gli orari di ingresso e di uscita e potrebbe rendersi necessario far lezione anche il sabato. Ogni scuola deciderà in base alle necessità e agli spazi a disposizione, quindi ci saranno realtà molto diverse tra loro. Ma il normale orario 8,30-16,30 su cui si era ormai conformata la vita delle famiglie italiane diventerà una rarità. Le scuole, nella loro autonomia, potranno far suonare la campanella già a partire dalle 7 di mattina e far entrare le classi scaglionate fino alle 9 e far durare la settimana scolastica 6 giorni, anche lì dove se ne facevano solo 5.

POCHI POMERIGGI

Le lezioni di pomeriggio si ridurrebbero. Un problema serio per le tante famiglie che scelgono il tempo pieno per una necessità oraria precisa, genitori che lavorano per i quali è fondamentale poter contare sulla scuola che si occupa dei bambini fino alle 16,30. Le 40 ore settimanali verranno probabilmente garantite o comunque questo è l'obiet-

APERTURE IL SABATO MATTINA. IN CASI PIÙ RARI POTREBBE INVECE ESSERE PREVISTA L'USCITA DOPO LE 17

►Le regole per il nuovo anno: gli istituti si preparano a ingressi scaglionati e variabili ►Pomeriggio in classe per pochi studenti La preside: per le famiglie disagi inevitabili

tivo dei dirigenti scolastici e dei docenti al lavoro in queste settimane. Ma cambiare tutto sarà inevitabile, se si decide di aprire gli istituti il sabato mattina ad esempio: le 8 ore di presenza per 5 giorni a settimana diventerebbero 6 ore e mezzo al giorno per 6 giorni. I bambini uscirebbero quindi alle 3 del pomeriggio. Se poi anticipano l'ingresso, alle 7,30 ad esempio, escono anche alle 14.

LE ABITUDINI

«Mi preoccupo molto delle abitudini delle famiglie - spiega Valeria Sentili, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Francesca Morvillo di Roma - se facciamo entrare i bambini alle 7,30 poi inevitabilmente escono alle 15. Sarebbe sempre un tempo pieno ma stravolto. Io non lo farò. Non posso certo prescindere dagli orari: ci sono anche famiglie con due figli di età diversa. I genitori come fanno a portarli a scuola? Lo scaglionamento non può essere troppo lungo altrimenti rischiamo che un bambino entra alle 7,30 e uno alle 8,30. I genitori nel frattempo che fanno? Mi rendo conto che la situazione ideale non c'è: si creeranno inevitabilmente tanti disagi alle famiglie ma anche ai docenti che dovranno rivedere anche il loro modo di far lezione».

I PIÙ PICCOLI

Un problema serio, quello legato agli orari scolastici, che riguarda soprattutto gli studenti più piccoli per i quali è necessa-



Un flash-mob sulla scuola organizzato a Roma (foto LAPRESSE)

rio un accompagnatore: un ragazzo delle superiori può entrare ed uscire autonomamente da scuola. Ma un bambino delle elementari ha bisogno di essere accompagnato e ripreso tutti i giorni. Interverranno nonni e baby-sitter? Non sarà possibile per tutti. E allora adesso, a ridosso del mese di agosto, sarà necessario considerare anche questo aspetto prima di organizzare gli orari scolastici.

LE VARIE POSSIBILITÀ

L'orario di ingresso anticipato a partire dalle 7 e scaglionato, la scuola aperta il sabato mattina le lezioni che durano 40-45 minuti al posto dei 55-60 tradizionali sono tre delle principali possibilità da mettere in campo per settembre per riportare tutti in classe. Vale anche il contrario, ovviamente, potrebbe capitare di dover uscire da scuola dopo le 17, se si entra alle 9 ad esempio: in quel caso si ridurrebbe il tempo a casa per i compiti, per lo sport e per le attività extra scolastiche.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posti singoli

Gara per acquistare 3 milioni di banchi

È partita la gara pubblica per l'acquisto di 3 milioni di banchi monoposto, metà dei quali di modello innovativo. L'azienda che si aggiudicherà la gara dovrà assicurare la consegna dei banchi entro il 31 agosto. Polemiche per la spesa: ogni singolo banco potrebbe costare fino a 300 euro.

L'intervista La madre

«Con tre figli sarò costretta a rinunciare al mio lavoro»

Serena Zancla, mamma di tre figli e medico oncologo, teme proprio di non farcela. «Come posso organizzarmi se noi genitori ancora non sappiamo niente? Sono molto preoccupata, non possiamo non sapere cosa faranno i nostri figli a settembre. Io ho tre figli di età diverse tra loro e in due scuole diverse: sarà molto difficile riuscire a far coincidere tutto, considerando poi che tutti abbiamo i nostri obblighi lavorativi».

Ci saranno aiuti alle famiglie.

«I congedi? Non ne parliamo proprio, sono un lavoratore autonomo: un medico oncologo a partita iva. Come me tanti della mia età, tanti miei amici e colleghi: non ci sono congedi, siamo semplicemente nei guai».

E allora cosa pensa di fare?

«Mi sto preparando all'idea di dover lasciare il lavoro. Rischio di dover scegliere tra professione e famiglia e sinceramente lo trovo assurdo. Il mio figlio più piccolo va al nido e non so come e quando inizierà a frequentare, ma la mia agenda per settembre in realtà è già pronta, come faccio? Non è infinita la mia capacità di organizzare e vale per tante famiglie».

Gli orari scolastici impongono nuovi ritmi familiari?

«Inevitabilmente. Il più grande va in seconda elementare: a che ora entra? E soprattutto a che ora esce? Non lo so: non so neanche se resta il tempo pieno così come lo conosco io. Come posso prendere impegni lavorativi in questo modo? Rischio davvero di dover lasciare il lavoro. E non sono l'unica, credetemi».

Ci sono alternative?

«Forse i nonni possono aiutarci ma fino ad oggi abbiamo evitato di coinvolgerli per tutelarli, per difenderli dal virus. Ma adesso dovrò rivolgermi a loro per forza con tutto quel che comporta».

L.Loia.



SERENA ZANCLA MEDICO A ROMA: «NON VORREI CHIEDERE AIUTO AI NONNI, FINORA LI ABBIAMO TUTELATI DAL CORONAVIRUS»

IL DOMANI HA CARTA BIANCA.

Il futuro è una pagina bianca da scrivere insieme: credendo nella forza delle idee, supportandole con determinazione. GoBeyond è la call for ideas promossa da Sisal e CVC Capital Partners per dare un contributo concreto alla realizzazione di progetti innovativi. Con un unico obiettivo: trasformare le idee più potenziali in una realtà migliore, evoluta e sorprendente. Perché per sostenere la ripartenza del Paese, bisogna partire dalle idee. Scopri come dar vita alle idee su GoBeyond.info

GO BEYOND
Powered by Sisal